

Alla scoperta della Monteforno (1946-1994)



Studio dell'ambiente

I ciclo, II ciclo

Manuela Della Santa Molena

Gli allievi scoprono una realtà di valle ormai passata. Le attività si concentrano sul funzionamento della storica acciaieria di Bodio, sul suo inserimento nella realtà territoriale della Bassa Leventina, sui racconti degli operai che vi hanno lavorato e sulla sofferta chiusura. Il percorso si conclude con l'allestimento di una mostra in paese.

Articolazione operativa

Tutti i martedì pomeriggio gli allievi della pluriclasse seconda e terza elementare di Bodio hanno avuto la possibilità di approfondire le loro conoscenze in merito alla storica fabbrica Monteforno. Partendo dalle loro domande sull'argomento, sono stati organizzati dei momenti che potessero portarli a rispondere ai loro interrogativi e a fornire un quadro chiaro di quale fosse la situazione del paese di Bodio quando la Monteforno era in funzione.

Questi momenti sono stati caratterizzati principalmente da tre diversi tipi di approccio:

- la presenza in classe di ex-operai, quali testimoni diretti di una realtà della storia recente della valle; ciò ha permesso agli alunni di confrontarsi con le fonti orali e con il tema della loro affidabilità;
- le uscite sul territorio, compresa la visita a quel che resta oggi della fabbrica;
- l'elaborazione di cartelloni riassuntivi che fornissero una risposta a tutti gli interrogativi posti, oggetto di una mostra all'aperto nel villaggio di Bodio.

Questa particolare articolazione, caratterizzata da una pluralità di angolazioni, ha risvegliato nei ragazzi un enorme interesse e ha fornito una forte motivazione, sicuramente molto importante per portare avanti un progetto tanto ambizioso.

Traguardi di apprendimento

Capire l'organizzazione tecnica di un'attività produttiva, di un mestiere, oggi e ieri: risorse, utensili, abilità, prodotti, scarti. Modellizzare l'organizzazione sociale e territoriale di un quartiere, villaggio, città o valle ieri e oggi (*PdS, p.181*).

Competenza trasversale focus: collaborazione.

Contesto di Formazione generale focus: Vivere assieme ed educazione alla cittadinanza.

Situazione problema

Alla castagnata d'Istituto, gli allievi fanno la conoscenza di un'anziana, affiliata all'ATTE (Associazione Ticinese Terza Età) che li chiama tutti "figli della Monteforno" e mostra loro una fabbrica in lontananza. Che cos'è la Monteforno? Che cosa vi si produceva? Che cosa ne resta? Sorgono tante altre domande a cui si cerca di dare risposta.

Quadro organizzativo

Durata: Indicativamente una cinquantina di ore lezione. **Spazi e materiali:** Le attività si sono svolte in più aule, per permettere ai gruppi attività parallele. Si sono inoltre effettuate uscite nell'area della ex Monteforno e nel paese di Bodio, per la scelta dei luoghi di posizionamento dei pannelli e per la visita guidata finale. Il materiale si è limitato a fotografie d'epoca della fabbrica, fogli da disegno e colori.

Valutazione

Il progetto si è sviluppato con varie modalità di lavoro che hanno favorito la valutazione su più livelli. Durante i lavori a gruppi si è offerta la possibilità di osservare e ascoltare i ragazzi mentre elaboravano il cartellone loro assegnato, con il quale dovevano fornire le risposte alle domande formulate. Ciò che scrivevano e la strutturazione del cartellone stesso hanno reso possibile valutare (a livello formativo prima e sommativo poi) quanto fosse stato compreso sull'argomento.

Allo stesso modo l'interazione e la collaborazione tra allievi ha favorito la valutazione tra pari attraverso feedback reciproci. Durante le interviste agli ex-operai della Monteforno, i ragazzi hanno avuto la possibilità di mettere in gioco le loro conoscenze proponendo delle domande sempre puntuali e specifiche in merito alla lavorazione dell'acciaio. Per comprendere il processo industriale, erano spesso necessarie delle buone conoscenze di base; gli allievi stessi hanno dovuto riconoscere di esserne in possesso o meno, in un'autovalutazione orale che avveniva sempre, sotto forma di discussione in classe, dopo le visite. Inoltre, l'accoglienza in classe del professor Gabriele Rossi, quale persona esperta in materia, avvenuta allo scopo di valutare se i cartelloni elaborati corrispondevano o meno alla realtà dei fatti, ha permesso di ottenere riscontri sul lavoro svolto a livello di classe.



Narrazione dell'esperienza

Dopo la raccolta di tutte le domande degli allievi sulla Monteforno, si è discusso su chi potesse dare una mano nell'ottenere le informazioni richieste. Alcuni degli allievi si sono offerti di chiedere ai nonni, che sapevano essere ex-operai, oppure ai padri, ex-apprendisti.

Sono state organizzate delle interviste in classe con lavoratori del settore acciaieria e del laminatoio, come pure dell'ufficio amministrativo. Dal punto di vista storico, le testimonianze sono state considerate come una delle possibili fonti, intese come strumenti a cui attingere per comprendere il passato e quindi sviluppare conoscenza storica. Il confronto tra le varie testimonianze ha portato gli alunni a rilevare delle piccole contraddizioni e questo ha aperto una discussione sull'attendibilità dei testimoni e sulla soggettività della memoria. Gli alunni hanno segnato con la luce verde di un semaforo i casi di coerenza e con una luce rossa quelli in cui si riscontravano delle contraddizioni.

Alcune esperienze scientifiche legate alla trasformazione di stato della materia hanno permesso agli alunni di sperimentare in diretta un processo simile alla fusione del ferro nell'acciaieria, facendo tuttavia uso, per ovvie ragioni, della paraffina. La sostanza è stata fatta sciogliere, per poi versarla in un altro recipiente in modo che si solidificasse in un'altra forma. Nel caso della Monteforno si trattava soprattutto di tondino zigrinato destinato all'armatura edilizia.

Sono state infine programmate delle visite alla fabbrica per studiare gli stabili e le rispettive funzioni. Anche se da anni la Monteforno ha chiuso i battenti, la monumentalità dell'industria non ha mancato di impressionare i bambini.

Dopo ogni incontro e dopo aver registrato le informazioni raccolte sul quaderno, i ragazzi si sono suddivisi in gruppetti e hanno redatto un cartellone con l'ausilio di foto o di disegni da loro realizzati al momento delle esperienze o dei sopralluoghi. Ogni cartellone si proponeva di rispondere a una domanda specifica.

Prima di dare alla stampa i cartelloni, la classe ha ricevuto la visita del Professor Gabriele Rossi, storico e docente in pensione, che, dopo aver assistito alla presentazione dei ragazzi, ha fornito la sua valutazione da esperto nella materia, in merito alla veridicità dei fatti e alla precisione delle sintesi.

Al termine dell'esperienza i ragazzi avevano realizzato 24 cartelloni per rispondere ad altrettante domande. Un gruppo di allievi si è oc-

cupato di decidere l'ordine dei cartelloni, in modo da avere una sequenza di esposizione logica e comprensibile al pubblico. Un altro gruppo si è dedicato alla redazione di una lettera alle autorità comunali al fine di ottenere il permesso per la posa dei pannelli, in un'attività legata sia all'Italiano (redazione di una lettera formale a partire da una bozza spontanea), sia di Educazione alla cittadinanza (le regole di convivenza del Comune non permettono di posizionare cartelloni per le strade senza il consenso municipale).

Un ulteriore gruppo si è occupato della preselezione dei luoghi di esposizione dei pannelli e quindi del percorso, grazie a una mappa atta a tale uso. In un'uscita nel paese, è stata configurata una mappa che potesse guidare il visitatore. Un ulteriore gruppo ha progettato una cassetta dove lasciare le mappe stampate in modo che potessero essere utilizzate in qualsiasi momento dai visitatori del percorso. Lo scopo finale è stato quindi quello di proporre alla popolazione un itinerario predefinito all'interno del paese, che raccontasse la storia della fabbrica.

Il Circolo Coghinas degli ex operai della Monteforno ha provveduto a organizzare l'inaugurazione del percorso e a pubblicizzarlo sui giornali. La cerimonia di apertura si è svolta domenica 16 giugno 2019 alla presenza di allievi, genitori, autorità, membri del circolo, cittadini e interessati. Gli allievi hanno guidato il percorso svolgendo il ruolo di ciceroni davanti ai pannelli.

Al termine del lavoro e prima della fine della scuola, i ragazzi avevano ormai instaurato un vero rapporto di amicizia con le persone che li avevano accompagnati alla scoperta della Monteforno e così hanno deciso di far loro un regalo, per ringraziarli della collaborazione e trascorrere con loro un ultimo momento conclusivo.

Certamente la conduzione del progetto si è rivelata impegnativa, ma decisamente appagante da tutti i punti di vista. La forte motivazione e l'interesse dei ragazzi sono stati veramente molto grandi e lavorare a stretto contatto con persone esterne alla scuola davvero arricchente. Scoprire il territorio in maniera concreta ha fornito ai ragazzi una capacità di osservazione non indifferente e li ha resi attenti e interessati a ciò che avviene attorno. La difficoltà più grande è invece ricollegabile alle tempistiche: il tempo è sempre tiranno.

